

PREVENZIONE

Uno studio apre il dibattito sull'utilità della mammografia

Molti tumori della mammella di piccole dimensioni potrebbero avere una crescita così lenta da non costituire una minaccia per la vita e potrebbero portare a una condizione di sovradiagnosi e a un trattamento inutile: è quanto si legge in uno studio pubblicato sul *NEJM* che porta a rivedere il valore della diagnosi precoce. La lentezza della crescita di questi piccoli tumori si traduce in una prognosi favorevole poiché difficilmente raggiungeranno dimensioni tali da renderli clinicamente significativi.

I ricercatori hanno analizzato i tumori invasivi del seno diagnosticati tra il 2001 e il 2013 nel database Surveillance, Epidemiology, and End Results (Seer), divisi in tre gruppi prognostici - favorevole, intermedio e sfavorevole - in base a fattori biologici quali grado, stato del recettore degli estrogeni e stato del recettore del progesterone. Gli autori hanno poi utilizzato il tasso previsto di eccesso di diagnosi del 22% per modellare i tipi di tumori e i range di età delle pazienti che probabilmente rappresentavano la maggior parte delle sovradiagnosi, riscontrando che la maggior parte delle diagno-

si considerate eccessive si era verificata nelle pazienti anziane con tumori biologicamente favorevoli, a lenta crescita.

I ricercatori hanno osservato che nelle donne di ≥ 40 anni, i tumori che possiedono caratteristiche biologiche favorevoli costituiscono oltre il 38% di tutti i tumori di dimensioni inferiori a 1 cm, ma solo il 9% dei tumori di dimensioni superiori a 5 cm; i tumori con caratteristiche biologiche sfavorevoli rappresentano il 14.1% dei tumori di piccole dimensioni e il 35.8% di quelli di dimensioni maggiori.

► Modelli differenti

Finora, spiegano i ricercatori, eravamo convinti che il tempo necessario perché un cancro diventasse problematico per la paziente nella maggior parte dei tumori al seno fosse di circa tre o quattro anni, ma questo lavoro mostra che i tempi variano ampiamente in dipendenza dal tipo di tumore.

In questo studio sono stati creati tre differenti modelli: nel primo modello (in cui si assume che il 41% dei tumori sia favorevole, il 55% intermedio e il 4% sfavore-

vole) il tempo medio tra il momento dell'identificazione del tumore e il momento in cui diventa clinicamente significativo è di circa 20 anni per i tumori con caratteristiche biologiche favorevoli, di 10.6 anni per quelli intermedi e di 2 anni per quelli con caratteristiche sfavorevoli.

Nel secondo modello, in cui il 53% delle diagnosi è favorevole, il 55% intermedio e il 4% sfavorevole, quasi il 52% dei tumori del primo tipo è sovra-diagnosticato e ha un tempo medio di latenza che sfiora i 30 anni, mentre solo il 2.9% di quelli con caratteristiche sfavorevoli è sovra-diagnosticato con un tempo medio di latenza di 1.4 anni. Nel terzo modello il rischio di sovra-diagnosi varia dal 63.5% per i tumori con caratteristiche favorevoli e tempo medio di latenza di 44.9 al 2.1% con un tempo medio di 0,9 anni per quelli con caratteristiche sfavorevoli.

Gli autori concludono sottolineando l'importanza di rendere nota queste informazioni in modo che vengano preparate opzioni di trattamento personalizzate per evitare danni di sovra-diagnosi, che può provocare un uso inutile di farmaci oltre ad ansia e paura legate a questo tipo di verdetto clinico.

Il dibattito è dunque aperto.

Bibliografia

- Lannin DR et al. are small breast cancers good because they are small or small because they are good? *N Engl J Med* 2017; 376: 2286-91.